

Un Rigoletto formato “bambini” e senza atrocità per educarli all’opera

Pubblicato: Venerdì 14 Febbraio 2020



Non solo riportare la grande opera a Busto, ma farlo con cognizione di causa formando ragazzi e insegnanti: Con tre recite de il “Rigoletto, i misteri del Teatro”, il format di “Opera Domani”- di **AsLiCo/Opera Education Teatro Sociale di Como** – tornerà al Teatro Sociale di Busto Arsizio per il secondo anno consecutivo.

L’Elisir d’Amore fa scatenare i bambini, grande successo per Opera Domani

Come spiega la referente di AsLiCo Alessandra Veronesi: «Questa è la 24esima edizione di “Opera Domani”, che quest’anno toccherà circa 150mila bambini e 7000 docenti in 29 città in tutta Italia. La regia è di a Manuel Renga, ringrazio l’amministrazione anche a nome di Barbara Minghetti, ideatrice e responsabile dei progetti. Attraverso percorsi, tutorial e laboratori cerchiamo di rendere interattiva e coinvolgente l’opera teatrale: i bambini hanno oggetti di scena, cantano cori e sono determinanti per lo sviluppo della storia».

Ad “attenuare” le atrocità della storia originale ci penserà poi la compagnia teatrale, che con l’escamotage del meta-teatro farà un viaggio attraverso le maestranze del dietro le quinte, «un mondo altamente specializzato al quale spesso non si pensa».

«L’anno scorso siamo rimasti affascinati – dice il vicesindaco e assessore alla Cultura Manuela Maffioli – tanto da volerlo riproporre. Riteniamo sia necessario costruire il pubblico di domani e continuare gli sforzi per spingere la cultura lì anche dove è più difficile. Questo è un progetto ambizioso, iniziato con ore e ore di formazione che coinvolge 10 istituti scolastici di Busto e non (anche scuole di Gallarate, Gemonio e Cavarina) per un totale di 1552 studenti dai 6 ai 14 anni e i relativi 160 docenti. Spettacolo che riesce a ad arricchire e al contempo coinvolgere, facendo magari nascere una passione. Siamo felici la grande risposta che conferma la serietà del progetto, inserisce la città in un circuito nazionale importante. Spero possa diventare una tradizione a prescindere dall’amministrazione in carica, perché è un bel modo per coinvolgere la città e i bambini».

di [Francesco Castiglioni](#)